Anno I. Trieste, Lunedì 23 Ottobre 1882. (Edizione del mattino) N.° 288.

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: *mattino*: soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; *mattino e meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in caratt·ere *testino* per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10 nel corpo del giornale f. 3. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli associati ai quali l'abbonamento è scaduto, sono pregati di rinnovarlo puntualmente, portando o mandando l'importo direttamente all'Ufficio, Corso N. 4.

Non vengono riconosciuti che i pagamenti fatti all'Ufficio, e chi paga al distributore, che porta il giornale, va a rischio di dover pagare due volte.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Aumento di sconto. VIENNA 22. Lo stabilimento di Credito e la Società di sconto dell'Austria inferiore hanno aumentato di ½ per cento lo sconto che accordano sui versamenti di cassa, a partire dal 23 Ottobre.

Tra esploratori. PARIGI 22. Il circolo d'esplorazione africana, denominato Stanley-club, ha offerto al viaggiatore Stanley un banchetto in suo onore all'Hotel Continental. Stanley fece un discorso in inglese attaccando e mettendo in ridicolo il suo rivale Brazza de Savorgnan. Alle frutta si presentò Brazza, chiedendo di essere ammesso nella sala del banchetto. Ammesso, prese la parola dicendo: „Venni per dare il benvenuto al mio collega Stanley, per mettere publicamente in rilievo l'assenza di ogni antagonismo fra noi, essendo ambidue agricoltori dello stesso campo (*labourers of the same field*). Prima ancora che io sappia le parole da voi pronunziate, lasciate che io vi stringa la mano con affetto." Questo piccolo colpo di scena ha prodotto molta impressione.

In onore di Paganini. GENOVA 21. Il municipio ha deliberato di apporre una lapide alla casa ove nacque Paganini, ricorrendo il 26, il centenario della sua nascita. Per quel giorno si prepara inoltre un concerto che avrà il doppio scopo di onorare la memoria dell'insuperabile violinista e di beneficare gli inondati.

Affari finanziari. ALESSANDRIA 21. Si annuncia ufficialmente che il pagamento dei *coupons* del debito unificato è ormai assicurato. Il pagamento si farà con le rendite specialmente assegnate per quello scopo.

Il tifo a Parigi. PARIGI 21. I morti di febbre tifoidea nella scorsa settimana furono 140 con un aumento di 80 sulla settimana antecedente; i ricoverati negli ospedali 540. In questi tre ultimi giorni la proporzione dei malati aumenta. Questo rapido sviluppo della malattia desta molta impressione.

Per la morte della contessina Plater. VENEZIA 22. Il processo per la morte della contessina polacca Plater si farà negli ultimi mesi del corrente anno. Il maestro di nuoto Dinon Antonio è accusato di omicidio involontario. La Società dei bagni è chiamata responsabile civilmente.

Morti nel vino. PADOVA 21. Due osti, intenti a mescolare le *grappe* in un tino, per eseguire poscia il *travaso*, mezzo asfissiati dall'acido carbonico sviluppatosi, vi caddero dentro, rimanendovi miseramente annegati. Un terzo, accorso per salvarli, si potè a gran fatica preservare dalla disgrazia che aveva colpito gli altri due.

Duello feroce. PALERMO 22. Un duello ferocemente singolare ebbe luogo tra due cugini, che portavano tutti e due lo stesso nome di Micciché Gaspare, l'uno di 21, l'altro di 29 anni. Sfidatisi per questioni d'interesse, uno dei cugini si armò di un lungo coltello e l'altro di un pugnale acuminato. Il duello avvenne in via Francesco Riso. La lotta fu accanita, feroce. Il cugino di età maggiore ebbe due ferite gravissime, penetranti in cavità; il minore riportò sette ferite ed è anch'esso agonizzante.

Una madre pazza. VIENNA 22. Una povera ragazza a nome Giulia Pasteur fu sedotta dal figlio del console belga Reuquin. Ebbe un figlio. Il Reuquin allora abbandonò l'amante dichiarando di non volerne sapere. Questa ricorse al tribunale a mezzo dell'avv. Neuda. Il Reuquin fece rispondere che avrebbe assegnato 5 fiorini settimanali al figlio a condizione che venisse tolto dalla madre, la quale non avrebbe dovuto ricevere nulla. Allorchè fu comunicato alla Pasteur questa notizia le sensazioni diverse le affluirono al cervello e impazzì.

(*NB.* Maggiori dettagli nel *Piccolo* che esce a mezzogiorno).

Il dramma a Mariahilf. VIENNA 22. Il *N. W. Tagblatt* rettifica che la Caterina Müller, che gettò al marito la boccetta di vitriolo, non era così perversa come fu detto in principio. La sezione cadaverica ha dato per risultato che l'infelice era pazza e che deve aver commesso l'attentato e il suicidio in un accesso di pazzia.

Sciopero PARIGI 22. Ventimila operai delle fabbriche di mobili e tappezzerie hanno avvisato che con domani si pongono in isciopero non potendo ottenere una diminusione in ore di lavoro e un aumento di paghe.

CRONACA LOCALE.

Speculazioni in lotterie. Il commercio che si fa da certi speculatori in ogni genere e con ogni combinazione di lotterie nazionali od estere, ha infiltrato anche negli operai la smania di arricchire a buon mercato; per sodisfare la quale, si levano, per così dire, dalla bocca il pezzo di pane, o si privano di qualche onesto e limitato godimento.

Nondimeno, se il briciolo sottratto a sè stessi e alle famiglie fosse investito prudentemente in titoli garantiti e presso ditte conosciute, oneste e solvibili, niente di meglio. Sarebbe una specie di risparmio, il quale, a volte, potrebbe tramutarsi in una grande fortuna.

Ma la poca conoscenza del ramo e la soverchia leggerezza fanno accettare per buone tutte le offerte che si presentano, e più la prospettiva è lusinghiera, più ci si attacca, senza pensare alla attendibilità della medesima.

Qual meraviglia se, vista la generale buonafede, gli speculatori poco onesti ne approfittano?

Vi furono e vi sono tuttodì provvedimenti emanati a guarentire il publico dalle frodi che si commettono all'ombra specialmente di certe lotterie estere; ma le frodi non mancano di riprodursi e moltiplicarsi, con quanto scapito degli interessi e della moralità commerciale, non occorre dimostrarlo.

Il Governo, visto il ripetersi di siffatte ciurmerie, decise finalmente di ricorrere ad una energica misura di repressione.

Esso ha dato ordine agli uffici postali di sequestrare e trasmettere alla rispettiva Direzione delle Poste ogni manifesto, ogni progetto, invito o viglietto di simili lotterie, specialmente di quelle che si organizzano ad Amburgo, Stettino, Altona ed altre città della Germania.

Una commissione d'impiegati postali, di finanza e del lotto, funge poi presso le suddette Direzioni, e dispone la distruzione di quegli stampati, quando pure non risulti motivo a procedere per *complicità verso coloro a cui sono diretti*.

Mettiamo perciò in guardia il publico ed in ispecie l'operaio, affinchè si guardi dal cader vittima delle suaccennate truffe se per caso, malgrado l'attivata repressione, venisse in possesso di qualche invito a concorrere a lotterie estere, o ad acquistar biglietti, od altro che vi avesse attinenza.

Se l'operaio vuol impiegar bene i suoi risparmi, ci ha le casse popolari, che sono istituite per lui; o quando meno può acquistare dei titoli dello Stato o delle Comuni dell'Impero anche da quei locali cambiavalute, che offrono, naturalmente, tutte le debite garanzie.

Per chi ha case. L'Amministrazione delle imposte richiama i proprietari di case, che non hanno ancora presentato le fassioni sul reddito delle pigioni dell'anno 1881-82, di produrle entro il termine ulteriormente prorogato a tutto il mese corrente; e ciò allo scopo di poter commisurare l'imposta casatico rendite per il 1883.

Trabaccolo investito. Sul banco Mula di Muggia, presso Grado, trovavasi da qualche giorno investito il trabaccolo montenegrino „Caval di mare," capitano Dervisch Jaga, carico di carbon fossile che partito Venerdì notte da Trieste, era diretto per Dulcigno. Inviato in soccorso dal locale i. r. capitanato del porto il piroscafo „Pelagosa," questo non trovò in che occuparsi perchè il trabaccolo era già affondato e quasi sfasciato. L'equipaggio però fu salvo.

I sassi! Si vuol giuocare coi sassi, malgrado si sappia da grandi e da piccini che i sassi hanno l'abilità di romper la testa o di cavare un occhio. Eppure non la si vuole intendere, non la si vuol finire.

Anche sabato il ragazzino d'anni 12, Giuseppe Scheriauz, da Muggia, abitante in via S. Giacomo al N. 182, giuocava con alcuni suoi compagni gettando pietre.

Getta una, getta due, l'andò bene; venne però la volta che un sasso, gettatogli di rimando da un compagno, lo colpì all'occhio destro, procurandogli una lesione non tanto leggera, per cui dovrà starsene qualche giorno all'ospedale.

Quel ragazzo si castigò da sè stesso, e non potrà lagnarsene.

Pagamenti daziari in argento. Il ministero austriaco del commercio, d'accordo col ministero ungherese, ha stabilito che nei casi di pagamento di dazi e tasse accessorie in oro, verrà pel mese di novembre accettato l'argento con un aggio del 18½ per cento.

Scarcerazione. Il triestino Milla che, giorni fa, a Roma, era stato perquisito personalmente ed arrestato, fu, a quanto apprendiamo da un telegramma, rimesso in libertà.

Figlio snaturato. A proposito di quanto abbiamo scritto l'altr'ieri contro quei figli che commettono uno dei più grandi misfatti nell'inveire contro i propri genitori, siamo costretti a registrare altro fatto ributtante avvenuto sabato alle 2 pomerid.

Certo S. Matalic da Corfù, d'anni 50, negoziante, che abita qui in via Trauner, in seguito a diverbio avuto col proprio figlio, fu da esso percosso a legnate per le quali il disgraziato genitore riportò varie contusioni al torace. Vergogna!

Corse riattivate Col 20 corrente è stato riaperto il movimento passeggieri e merci, a corsa celere ed ordinaria sul tratto ferroviario Oberdrauburg-Lienz e Brunek-Franzenfest.

Così pure è riaperto il tratto Lovis-Auer, e il movimento su quello Ala-Auer con discesa presso il Ponte sul Leno al sud di Roveredo.

Politeama Rossetti. Il publico della galleria era d'umore allegro. Quei bravi artigiani erano stipati come tante acciughe in barile, e durante la serata dimostrarono di non starci tanto bene come a casa loro.

Siamo al *Miserere*. Le meste, melanconiche note che commuovono tanto, risuonano per l'aere, quando a un bel tomo salta il ticchio di dar fiato a una trombetta e si mette a suonar dietro alla musica. Immaginarsi che po' po' di susurro si è fatto in galleria!

La rappresentazione andò benissimo e gli artisti vennero applauditi.

Questa sera si darà l'*Ernani* in cui riudiremo la Ciuti, il Bertolasi, il De Negri e il Graziosi.

Si prevede uno splendido successo.

I prezzi per questa sera sono stati sensibilmente ribassati. Il viglietto per la platea è portato a 70 soldi, quello per la galleria a 30, le poltroncine 1 fior., le sedie suppletorie 50 soldi.

Via, ci si può andare: l'*Ernani* d'altronde è uno spartito popolarissimo.

Teatro Filodrammatico. Dinanzi alla solita *piena* dei giorni festivi si replicò iersera l'*Andreina*, lavoro divertente, ma non certo fra i migliori di Sardou.

— Questa sera ha luogo la replica del *Bebè*. Avviso a chi vuol passare un paio d'orette in allegria, lungi dalle brune fantasime dello *spleen*.

Domani l'*Amico delle Donne*, di Dumas figlio, una delle più riuscite *creazioni* del Monti.

Circo Suhr. Alle ultime rappresentazioni festive della compagnia Suhr vedemmo ieri l'Anfiteatro Fenice affollatissimo.

I nostri operai che occupavano galleria e gradinate applaudirono tutti i pezzi.

Piacque la nuova pantomima. Quest'oggi serata d'onore della famiglia Benedetti.

— Nella prossima stagione agirà sulle scene della *Fenice* la Compagnia di operette e *vaudevilles* diretta dal sig. Bruto Bocci.

Non vale esser sobri. Il facchino Eugenio P. s'era incaponito ier' sera di voler condurre la sua amorosa, certa Anna F., all'osteria. L'Annetta non ci voleva andare nè per sè nè per lui, ma l'Eugenio, dopo aver esaurito le persuasive vocali, mise in opera le manesche, e più la poverina rifiutavasi, più la bastonava.

Ne derivò da questo tira-molla che l'Annetta invece di andare all'osteria, dovette mettersi a letto con le coste in disordine, e lui.. non è andato all'osteria neanche solo, perchè le guardie accorse a metter fine allo scandalo, lo condussero in prigione.

Il piccolo drama si è svolto in Acquedotto.

Ammalata sulla via. Ieri sera una guardia di p. s. s'accorse che la casalina Antonia L., d'anni 72, accovacciata in un marciapiedi in piazza della Legna, era malata gravemente. Fatta venire una vet-

---

(43) Il testamento d'un morto.

— A momenti lo sapremo — rispose il marchese.

Si udì il servo aprire la porta dopo aver interrogato colui che aveva suonato; quindi comparve all'uscio della sala.

— Che c'è di nuovo? — chiese il marchese.

— Un cacciatore sorpreso dall'uragano, il quale chiede ospitalità per questa notte.

— Che individuo vi sembra?

— All'apparenza un signore... ed ha un bel cane.

— Sta bene; fatelo salire nella camera rossa; accendetegli il fuoco e servitegli da cena se lo desidera. Dopo portateci i lumi.

Il servo uscì.

— Chi sarà questo sconosciuto? — domandò la marchesa quando furono soli.

— Tu l'hai udito, un cacciatore sorpreso dal temporale.

— È strano... ma ho un triste presentimento. Com'è lugubre il latrato di quel cane!

— Gli è che la povera bestia sarà inzuppata d'acqua.

— Che notte orribile! Senti come mugola il vento... Dio, che lampi! E i nostri poveri fiori?

— Temi per i fiori, e mi rimproveri quasi d'aver dato ospitalità a quello straniero...

— Avevo torto. Già tutto quello che fai è sempre bene... Ma sai pure che certe apprensioni non si possono dominare...

— Si direbbe che hai paura.

— Lo confesso.

— Pusillanime! Non sei forse presso il tuo sposo?

— Sì, ma questa notte sarò sola... sola nella mia camera, di fronte a questa collera divina...

— Stanotte non sarai sola, Cecilia... Non ti ho promesso che sarò il padre di quel fanciullo... anche dinanzi a Dio?

Ed Emilio tese le braccia alla moglie, ed accostò le sue labbra alla fronte di lei.

Mentre stava per iscoccare quel bacio, il primo dopo il loro matrimonio, l'uscio della sala si riaprì, e ricomparve il servo coi lumi.

— Ecco i lumi — diss' egli.

— Sta bene; ritiratevi.

— Illustrissimo, il signore ricoverato testè chiede il favore d'esserle presentato.

— Vi ha detto il suo nome?

— Non ancora.

Emilio meditò un istante, poi:

— Fatelo passare — disse — lo sbrigherò presto.

— Emilio — disse la marchesa — io mi ritiro...

— Perchè? anzi, rimani; la conversazione di quest'incognito ti distrarrà.

Dei passi si avvicinarono, Cecilia si tacque; per la terza volta l'uscio si aprì ed il domestico annunziò:

— L'ingegnere Antonio Dellera.

L'annunciato comparve sul limitare, come un grande ritratto, in una grande cornice.

Era un uomo alto e tarchiato, con una gran barba che gli copriva il viso ed impediva all'occhio il più esercitato d'indovinare l'età dell'individuo; ma dalla cui profondità però si sprigionavano due sguardi vivaci e risoluti.

Vestiva una semplice cacciatora di fustagno, ancora tutta bagnata benchè fosse già rimasto qualche istante presso il fuoco; un paio di pantaloni della medesima stoffa; degli stivaloni che gli salivano quasi al ginocchio e teneva in mano un cappellaccio alla calabrese.

Vedendolo, il marchese fe' un passo verso di lui.

Lo straniero mosse innanzi ed entrò nel cerchio di luce tramandato dalla lampada.

Cecilia ed Emilio trasalirono involontariamente contemplando quella strana figura.

(*Continua*)

tura, la guardia consegnò la povera vecchia all'ospedale.

Un brutto giuoco. L'Amministrazione della *Südbahn* aveva *mostrato* la generosità di permettere che i biglietti semplici d'andata a Cormons, distribuibili il 22 corr. (ieri) fossero valevoli anche per il ritorno senz'altre spese a tutto il 23 (oggi).

L'unico treno, col quale si poteva approfittare per recarsi a Udine, ove ieri ha avuto luogo la festa a favore degli inondati, era quello che parte alle 6.50 ant. e arriva ad Udine alle 9.27.

Ebbene — a quanto ne dice un giornale del mezzodì — la grazia accordata dalla *Südbahn*, riferivasi al secondo treno vale a dire a quello che arriva a Udine alle 1.05 pom., cioè quando la festa è bell'e terminata o poco meno.

Dopo tutto la *Südbahn* ha ragione. Essa non ha mai informato direttamente il publico, ma gli ha fatto conoscere la sibillina concessione mediante l'avviso del Comitato delle associazioni udinesi, affisso nel solo atrio della Stazione!

Certamente che il Comitato non è lei, e lei non è il Comitato.

Così chi ha voluto andarci, ha pagato il suo bravo biglietto... per intero.

Accidente. Il facchino Gius. Gherk, d'anni 29, da Bresovizza, abitante in via S. M. M. Sup. n. 286, camminando nel pomeriggio di Sabato sulla coperta di un vapore in costruzione nell'arsenale, cadde sulla riva dall'altezza di 8 metri.

Il povero giovane riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, una al naso, e varie contusioni al petto e alle gambe. Fu trasportato assai malconcio all'ospedale.

Sugli arresti di Sabato. Quel facchino arrestato per furto di un ombrello, è certo Giovanni R. d'anni 18. L'aveva rubato a un trafficante, cui costava 4 fior. e mezzo. Il furfante se n'era tosto liberato, vendendolo in una botteguccia per un fiorino, prima di dar fondo al quale fu scoperto ed arrestato in via Nuova.

Arresti della Domenica. Mettiamo a parte il publico d'una scenetta intima di redazione.

Entra il *reporter* addetto al ramo Publica Sicurezza, il quale detta al Cronista:

Arrestati nelle prime ore della notte: Pasquale C., facchino, perchè gettava pietre....

— Povero ragazzo, anche lui?

— ...contro due sconosciuti, i quali, per non far la fine di Santo Stefano, si son votati alle gambe.

Quattro tenori sfegatati che maltrattavano il gobbo *Rigoletto*, senza conoscerlo neanche di vista, e turbavano il riposo dei pacifici.

Un sacerdote di Bacco...

— Uno solo?... Eh! via... la mi gonfia... Col vino nuovo!

— Era un eccedente numero uno. Abbiamo anche l'arresto di certa F... per offesa alla Maestà Sovrana.

— C'è altro?

— C'è che piove di nuovo, signor cronista.

— La pioggia si può mica arrestare?

— No, pur troppo.

— Allora può andarsene.

— Arrivedella!

Ogni giorno una. Idiotelli legge un manifesto di elezioni in cui si raccomanda di votare *compatti*.

— È un'infamia! esclama: Il voto dev'esser libero.

— E chi lo impedisce? — gli osserva Puntolini.

— Toh!... la raccomandazione di votare *con patti*.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 7½). „Ernani."
Teat. Filodramatico (ore 7½) „Amore, Tosse..." „Bebè."
Anfiteatro Fenice (ore 7½) Circo Suhr.

Il **„Piccolo"** di ieri meriggio, che si vende sempre al nostro Ufficio Corso 4, al prezzo di un soldo, contiene: **Racconti della Domenica, Ingratitudine — La storia della cioccolata — Superstizione assassina — I briganti in America — Ladri di bambini — Due volte suicida — Un finto pazzo assassino — Un consiglio al giorno. — Appendice: La Maga di campo dei fiori.**

VARIETÀ.

Una moglie in cambiale. Fino ad ora le cambiali servivano per il traffico del denaro, delle merci, oggi possono servire anche per trovare moglie e mariti.

Un sarto di Nuova York aveva promesso ad una amica di sposarla due giorni dopo che egli avrebbe sepolto la propria dolce metà, e le diede per garanzia un biglietto così concepito: „Due giorni dopo che avrò sepolto mia moglie, io mi obligo di sposare da signorina Sinforosa Bernardi, o chi per essa, alla presentazione di questo viglietto.

Sinforosa Bernardi morì prima della *metà* in questione, e trasmise il viglietto ad una amica, e questa ad un'altra, che a tempo debito si presentò a reclamarne l'osservanza.

Il nuovo matrimonio si fece senza opposizione, e si vuole che sia felice.

Un'altra dormiente. A Parigi da un po' di tempo in qua si verificano parecchi casi di catalessia.

Ora trattasi d'una giovine parigina, certa Eudossia H... ricoverata all'ospitale della Salpetriere, la quale sino dal 22 settembre scorso ha perduto i sensi e non si è ancora riavuta.

La povera giovane, che da venti anni fa parte del personale dell'ospizio, è isterica.

Da una ventina di giorni è coricata sul dorso, manda spesso dei gemiti, di notte ride, chiama suo padre, è presa da leggieri attacchi di delirio, dopo i quali ricade spossata su d'un fianco, con le labbra coperte di schiuma.

Il dottor Legrand de Saulle ha già notato parecchie crisi di torpore nella malata, nel 1879 e nel 1880; codeste crisi durarono circa una quindicina di giorni. Questa volta sono già diciannove giorni ch'essa è assopita.

La respirazione della poveretta è un po' precipitata, ma il suo polso è normale e tutte le sue funzioni fisiologiche si compiono in modo regolare.

Le si fanno ingoiare degli alimenti quasi liquidi. Quando la malata sente di aver fatto un pasto sufficiente stringe fortemente le mascelle e si rifiuta a prender altro.

Il dottore Legrand de Saulle spera in un prossimo risveglio. Sinora ha creduto bene di non far uso di rimedi energici sulla malata.

Vittima di un manifesto. I manifesti sesquipedali che strombazzano ai quattro venti le più strane e miracolose scoperte, fanno spesso delle vittime.

La più recente vittima è stato il povero Cettivaio, il re degli Zulù.

Ecco come un giornale inglese racconta il perchè Cettivaio, durante il suo soggiorno a Londra, sia rimasto una intiera giornata chiuso nella sua camera.

Sua Maestà negra non era nè ammalata nè di cattivo umore, ma si era data ad un'occupazione che viene già indicata come impossibile dalla Sacra Scrittura.

Il re degli Zulù non sa leggere, ma è dotato di buonissima vista, e le variopinte insegne e *réclames* dei negozi di Londra, da lui ritenute per vangelo, non isfuggirono al suo sguardo penetrante.

Una di esse, che pendeva sopra un negozio di sapone, eccitò specialmente la sua attenzione, perchè rappresentava un magnifico negro, che lavandosi con una certa qualità di sapone, si era ridotto bianco a metà.

Cettivaio comperò quindi un mezzo barile di tal merce promettente e cominciò subito a trasformarsi, com'egli diceva, „in un inglese."

Tutto il giorno che rimase ritirato egli stette nel bagno, ed i capi tribù che lo accompagnavano dovettero continuare ad insaponarlo ed a fregarlo sino ad esaurimento di forze.

Il malumore del re, quando in sulla sera si accorse finalmente che era tutto pieno di scorticature, ma altrettanto nero di prima, non fu cosa da pigliarsi a gabbo. Egli tirò nella schiena il resto del sapone ai fedeli suoi sudditi, si fece ungere d'olio, e giurò di non prestar fede mai più ad una insegna di bottega.

Una belva feroce. Togliamo dall'ultimo numero del *Progresso italo-americano*:

La prigione di Nashville, nella quale era rinchiuso in attesa della condanna di morte il negro Jerry Cox, uno dei più feroci banditi, fu incendiata e intieramente distrutta di notte dal negro stesso.

Circa a mezzanotte furono viste delle fiamme uscire dal carcere, e i primi che accorsero per prestare aiuto trovarono le sbarre delle finestre già roventi e udirono l'assassino che emetteva urla disperate, agonizzanti. In meno di un'ora la prigione era un mucchio di rovine, e alla mattina il cadavere del negro venne estratto carbonizzato.

Cox era uno dei capi di quella banda che nella primavera del 1878 commise l'orribile delitto di Worley. Una notte, egli ed alcuni altri briganti negri entrarono in casa del signor Worley, gli spaccarono il cranio e ne gettarono le cervella fuori della finestra. Poi si impadronirono della signora Worley, la oltraggiarono replicatamente in presenza dei suoi bambini, quindi la uccisero e la lasciarono in un lago di sangue.

Quattro di quella banda furono presi dalla popolazione indignata ed impiccati a Goldsboro, ma Cox riuscì a sottrarsi dalle ricerche, finchè nel novembre scorso fece di nuovo parlar di sè con un nuovo atroce delitto, quando uccise brutalmente una donna bianca che viveva con lui. Questa volta fu preso dalla polizia e venne condannato alla forca. L'esecuzione doveva aver luogo il 20 settembre scorso, ma gli venne accordata una dilazione, ed ora stava aspettando la decisione della Corte Suprema.

Egli si decise a dar fuoco al carcere perchè oramai disperava di sfuggire al laccio, tanto più che si era tentato replicatamente di linciarlo.

In prigione era feroce come una bestia selvaggia. Più volte ruppe le catene con cui i guardiani spesso lo legavano.

Il nuovo prestito rumeno. Un dispaccio da Berlino annunciò ieri la conclusione d'un nuovo prestito rumeno dell'importo di 50 milioni di franchi. Come interessati nell'affare vengono indicati la Società di sconto, la ditta Rothschild di Francoforte e la Banca rumena in società con la Banca nazionale. Che l'Istituto di Credito austriaco sia interessato nell'affare non apparisce ad onta di quanto se ne parlava alla Borsa di Vienna e di Trieste.

È possibile però che la Società di Sconto le riserverà una partecipazione, ma ad ogni modo non sarà rilevante come non è rilevante l'affare in sè. Il nuovo prestito rumeno è ammortizzabile e coll'interesse del 5%; esso serve per iscopo ferroviario N. T.

P. Frank Edit. e Red. resp. — ... Kalesa...

INSERZIONI A PAGAMENTO

Mi pregio annunciare che ho aperto il mio

NUOVO NEGOZIO

in

Piazza della Borsa

N. 602

precisamente nel Negozio fu Napoli

Il nuovo negozio è riccamente assortito con tutti gli articoli di novità tanto andanti come finissimi ed i prezzi sono tali da

NON TEMERE CONCORRENZA

Il publico che mi è stato sempre largo del suo appoggio vorrà spero continuarlo, garantendo per mia parte un servizio basato sulla solidità e sull'ottenere il favore degli acquirenti in modo che chi acquista una volta faccia ritorno nel mio negozio. Con stima

C. REISS.

L'**Inevitabile N. 117**, edizione straordinaria, contiene tra altro:

SANGUE DI VENERE

Vendesi in tutti i postini a **soldi 3.**

Signora di nobile casato, che parla italiano, tedesco, francese e qualcosa ungherese, cerca posto in buona famiglia, o governante di casa. Indirizzo al „Piccolo." (3818A)

Signorina di distinta famiglia che sa lavorare da sarta. parla e scrive tedesco ed ungherese, e suona il pianoforte, desidererebbe impartire lezioni oppure cercherebbe collocarsi in una buona famiglia. Indirizzo qui. (3819A)

Da vendere un pianoforte usato di primaria fabbrica viennese. Insinuarsi Via Rossetti N. 439/1 primo piano, destra. (3454)

Per partenza affittasi prontamente quartiere Acquedotto prolungato N. 665 III piano destra, 4 stanze, camerino e cucina, acqua in casa prezzo mitissimo. (3815)

D'affittare camera e cucina con acqua a f. 7 al mese. Indirizzo al „Piccolo." (3830)

Nuova vendita Vini al minuto
Accanto al magazzino di **Carlo Aite Via del Pesce**
(di fianco la Piazza Cavana).

Parenzo	s. **44**	Le stesse qualità trovansi nel magazzino vicino a prezzi minori per famiglia.
Detto	„ **36**	
Isola	„ **40**	
Sebenico	„ **32**	
Lissa	„ **28**	

NB. Non meno di litri 28.

Rimedio efficacissimo CONTRO I CALLI ai piedi, che costa relativamente poco, è l'**Eerisontylon Zulin** chi lo ha provato sa quanto sia efficace, e quale inestimabile beneficio sia quello di non soffrir più di calli, e di poter camminare diritto pei fatti suoi servendosi di qualsiasi scarpa. Chi non lo ha provato lo provi, e vedrà che questo avviso non è una menzogna. Costa **50 soldi il flacone** e si vende in tutte le principali farmacie di Trieste.

DEPOSITO CONFEZIONI

Ci pregiamo annunciare alla nostra P. T. clientela che il nostro deposito **Mantelli** trovasi già ben fornito di **novità per la stagione entrante**, come pure di

WATERPROOF e SACCHETTI

per la corrente stagione **a prezzi limitatissimi**

Teniamo inoltre il nostro negozio **ben fornito in stoffe da uomo e da signora** nonchè in **ogni articolo in manifatture.** Devotissimi

Fratelli Tavolato.

P.S. Il **DEPOSITO MANTELLI** trovasi al 1° piano sopra il negozio.

CROCE ROSSA

Vig. Originali **per cassa f. 13** oppure **in rate mensili da f. 1** presso il Cambia valute **GIUSEPPE BOLAFFIO**

Per Signore

Busti modelli perfezionati da s. **50** a f. **5.** — **Watterproof** da **5** a f. **20.**
Jabots da s. **20** a f. **1.50.**
Gruppi di fiori per petti s. **30** a **40.**
Fazzoletti a uncinetto di lana Mohair da s. **35** a f. **1.50.**
Assortimento **Camicie** ricamate **Comessi** e **Mutande** di piquets e di schiffon da s. **90** a f. **2.**
Mutande e **Maglie** di lana da f. **1.40** a f. **3.**

NEGOZIO MANIFATTURE

GIORGIO JESS

Corso N. 31

vis-à-vis il Palazzo Salem

Vestiti completi per signora a f. 5 l'uno.

Velluto damascato in colori a f. 1.20 al metro

GUSTAVO

FORLI

Corso 29

Calzoni per l'inverno a f. 1.80 al paio.

Seta damascata in colori a f. 2 al metro.

STABILIMENTO DI TINTORIA E LAVATURA

Specialità per la STAGIONE e per L'INVERNO

CARNIEL

Lavatura di MAGLIERIE e FLANELLE

Commissioni vengono assunte **CORSO 13**

CROCE ROSSA	VIGLIETTI LOTTERIA	**Mandel e Comp.**

CROCE ROSSA

tre estrazioni annue

Vincite f. **200.000, 100.000** ecc.

si vendono al preciso corso di listino presso

Mandel & Comp.

Tre estrazioni annue	Cambia valute **Piazza della Borsa**	Vincite f. 200,000 f. 100.000

GRANDE ASSORTIMENTO
FIORI E PIUME
NOVITA' PER LA STAGIONE

Bouquets	da soldi **30** a **75** e più		
Piume di struzzo nere	„ **15** „ **30** „		
Dette nere lunghe	„ **80** „ **95** „		
Dette in colori	„ **40** „ **60** „		
fantasia	„ **20** „ **35** „		

Foglie ed articoli per Fiori a prezzi mitissimi.

ANNA MISSETICH

Via S. Nicolò N. 12 I. piano vis-à-vis l'Hôtel Daniel.